



ATTIVAZIONI

- Nel II trimestre 2017 si registrano oltre **2 milioni e 911 mila** nuove attivazioni, cui si aggiungono **94,5 mila** trasformazioni a *Tempo Indeterminato* per un totale di oltre **3 milioni** di contratti attivati
- Rispetto al II trimestre 2016 il volume di contratti attivati aumenta del **18,0%**, in misura superiore per la componente femminile (**+19,3%**) rispetto a quella maschile (**+16,9%**)
- Il settore dei *Servizi* fa registrare la crescita tendenziale più alta (**+21,8%**); si osserva il secondo incremento tendenziale consecutivo nel settore delle *Costruzioni* e in generale nell'*Industria*
- **2 milioni e 175 mila** sono i lavoratori interessati da nuove attivazioni, **+17,3%** rispetto al II trimestre 2016 (pari a circa **+321 mila** unità)
- I contratti attivati a *Tempo Indeterminato* si riducono di oltre **14 mila** unità, **-3,6%** rispetto allo stesso trimestre del 2016; le trasformazioni a *Tempo Indeterminato* (di contratti a *Tempo Determinato* e di *Apprendistato*), aumentano di oltre **11 mila** unità, pari a **+13,4%** rispetto allo stesso trimestre del 2016. Il complessivo flusso in entrata a *Tempo Indeterminato*, costituito dalle attivazioni e dalle trasformazioni, risulta quindi pari a circa **476 mila** unità (**-0,6%**)
- Crescono del **24,5%** le attivazioni in *Apprendistato*
- Aumentano del **16,9%** le attivazioni dei contratti a *Tempo Determinato* e calano quelle dei contratti di *Collaborazione* (**-3,0%**)



CESSAZIONI

- Le cessazioni registrate nel II trimestre 2017 sono **2 milioni e 472 mila**
- Rispetto allo stesso periodo del 2016 il volume di contratti cessati aumenta del **12,3%**, in misura superiore per la componente maschile (**+14,1%**) rispetto a quella femminile (**10,6%**)
- Il settore dei *Servizi* presenta il maggior incremento tendenziale (**+13,4%**)
- Sono circa **1 milione e 772 mila** i lavoratori coinvolti da cessazioni, in aumento del **12,5%** rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente (pari a circa **+197 mila** unità)
- Si riducono dell'**1,8%** le cessazioni dei contratti a *Tempo Indeterminato* e del **2,8%** quelle riferite ai contratti di *Collaborazione*
- A fronte della crescita delle *Dimissioni* (**+56 mila**, pari a **+18,9%**), calano i *Licenziamenti* (**-14,6 mila**, pari a **-6,6%**)
- Le conclusioni contrattuali a scadenza naturale aumentano di oltre **97 mila** unità (**+14,7%**)

I RAPPORTI DI LAVORO NEL II TRIMESTRE 2017

Nel secondo trimestre del 2017 si registrano oltre 2 milioni e 911 mila attivazioni di contratti di lavoro, a cui corrispondono circa 2 milioni e 175 mila lavoratori: entrambi i valori risultano i più elevati dall'inizio della serie storica delle Comunicazioni Obbligatorie (primo trimestre 2009). Rispetto allo stesso trimestre del 2016 le attivazioni crescono del 18,0% (pari a poco più di 444 mila) e i lavoratori attivati aumentano del 17,3% (pari a circa +321 mila unità).

La crescita percentuale delle attivazioni risulta maggiore per la componente femminile (+19,3% contro +16,9% per quella maschile) ed è diffusa in tutte le regioni del Paese (in misura superiore al Nord) a eccezione del Lazio, il cui dato provvisorio parziale attenua il livello complessivo della crescita nel Centro Italia, laddove si registra un significativo aumento nelle altre regioni. La gran parte della crescita viene registrata nel Terziario (387 mila su 444 mila), mentre si osserva il secondo incremento tendenziale consecutivo nel settore delle Costruzioni (+13,7% e +5,3%, le variazioni nel primo e nel secondo trimestre 2017) e in generale in quello Industriale (rispettivamente +12,1% e +11,1%).

Le attivazioni dei contratti a Tempo Indeterminato risultano pari a oltre 381 mila, in calo del 3,6% rispetto al secondo trimestre del 2016; si osservano, inoltre, 94,5 mila trasformazioni a Tempo Indeterminato (+13,4%), di cui 70,5 mila da Tempo Determinato (+10,5%) e 24 mila da Apprendistato (+22,8%). Il complessivo flusso in entrata a Tempo Indeterminato, costituito dalle attivazioni e dalle trasformazioni, risulta quindi pari a circa 476 mila attivazioni (-0,6%), che confrontate con il numero di cessazioni a Tempo Indeterminato, pari a oltre 466 mila, indica un saldo positivo delle posizioni lavorative a Tempo Indeterminato, pari a 9,6 mila.

Aumentano le attivazioni a Tempo Determinato (+16,9%, pari a oltre +293 mila) e con contratto di Apprendistato (+24,5%, pari a poco più di 20 mila), confermando il trend di crescita dell'Apprendistato cominciato nel 2016; si registra, inoltre, un significativo incremento delle attivazioni con contratto intermittente, iniziato nell'ultimo trimestre del 2016.

Rispetto al secondo trimestre del 2016 il numero medio di rapporti di lavoro attivati in capo a ogni lavoratore rimane sostanzialmente stabile, con un aumento registrato soltanto per i lavoratori fino a 34 anni e un calo per gli ultrasessantatrenni.

Nel secondo trimestre del 2017 si registrano 2 milioni e 472 mila cessazioni di contratti di lavoro, in aumento del 12,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+272 mila); al numero di cessazioni osservate nel trimestre, si associano circa 1 milione e 772 mila lavoratori interessati da cessazioni (+12,5%, pari a circa +197 mila unità). La crescita tendenziale delle cessazioni e dei lavoratori cessati risulta, quindi, inferiore rispetto a quella osservata rispettivamente per le attivazioni (+18,0%) e per i lavoratori attivati (+17,3%). Si registra, contrariamente alla dinamica osservata per le attivazioni, un incremento delle cessazioni superiore per la componente maschile (+14,1%, contro +10,6% per quella femminile); come avvenuto per le attivazioni, la crescita risulta, inoltre, distribuita su tutto il territorio nazionale (ad eccezione del Lazio). La maggior parte dell'aumento delle cessazioni è concentrata nel settore dei Servizi.

Per quanto riguarda la durata effettiva dei rapporti di lavoro, si registra un significativo aumento tendenziale dei contratti con durata fino a 90 giorni, con tassi di crescita superiori al 20%, fatta eccezione per quelli giornalieri che crescono dell'8,3%. Si conferma anche l'incremento dei contratti con durata superiore ad un anno (+5,1%), iniziata nel trimestre precedente.

Fra le cause di cessazione dei rapporti di lavoro crescono, rispetto al secondo trimestre del 2016, le Dimissioni (+56 mila, pari a +18,9%), mentre calano i Licenziamenti (-14,6 mila, pari a -6,6%).



La Nota Trimestrale, tratta dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le attivazioni, le trasformazioni a Tempo Indeterminato e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, esclusi quelli del lavoro in somministrazione. Il carattere trimestrale garantisce il consolidamento dei flussi informativi.

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I Trimestre 2011 - II Trimestre 2017

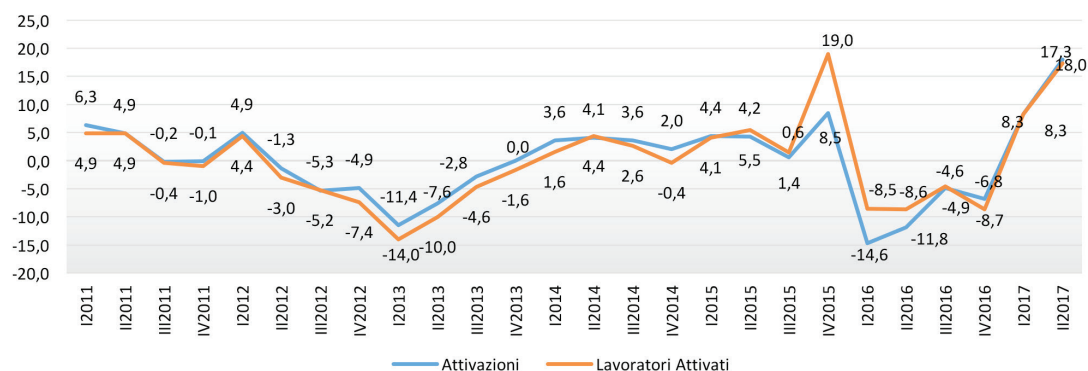
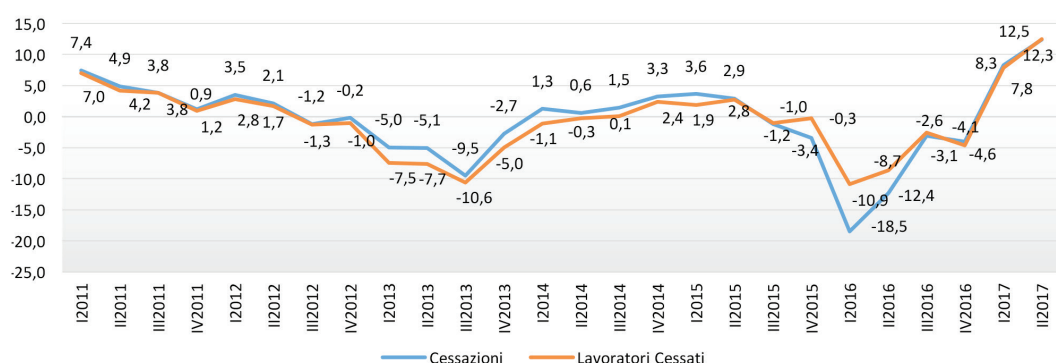


Grafico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I Trimestre 2011 - II Trimestre 2017



I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel secondo trimestre del 2017 sono stati attivati oltre 3 milioni e 5 mila contratti di lavoro dipendente e parasubordinato - tale dato comprende anche le trasformazioni

a *Tempo Indeterminato* - in aumento del 17,9%, pari a poco più di 455 mila, rispetto al corrispondente periodo del 2016 (Tabella 1).

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per ripartizione geografica^(b) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2017

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.243.869	649.987	593.882	236.586	113.510	123.076	23,5	21,2	26,1
Centro	650.124	328.972	321.152	49.689	21.902	27.787	8,3	7,1	9,5
Mezzogiorno	1.110.924	642.819	468.105	169.321	98.754	70.567	18,0	18,2	17,8
N.d. ^(c)	890	688	202	-291	-266	-25	-24,6	-27,9	-11,0
Totale	3.005.807	1.622.466	1.383.341	455.305	233.900	221.405	17,9	16,8	19,1

^(a) Compresa le Trasformazioni a Tempo Indeterminato da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'incremento, che ha interessato tutto il territorio, è relativamente più elevato nelle regioni del *Nord* (+23,5%). La crescita rilevata per il *Centro* del Paese (+8,3%) risente del

dato provvisorio parziale del Lazio (vedi anche Tabella 11). Le variazioni tendenziali percentuali evidenziano una crescita superiore per la componente femminile (+19,1%,

contro il +16,8% per quella maschile) in tutto il Paese, a esclusione del *Mezzogiorno*, dove la dinamica di genere sostanzialmente non mostra differenze. Circa tre quarti delle attivazioni e trasformazioni (oltre 2 milioni e 226 mila, pari al 74,1% del totale) sono concentrate nel settore dei *Servizi*, dove si registra una significativa crescita tendenziale (+21,5%, pari a oltre 394 mila), che contribuisce a spiegare l'86,6% di quella complessiva. Si può osservare, inoltre, il secondo incremento tendenziale consecutivo nel settore

delle *Costruzioni* (+5,7%) e in generale in quello *Industriale* (+11,3%). Le variazioni tendenziali percentuali mostrano una dinamica di genere analoga nel settore dei *Servizi*, mentre in quello *Industriale* la componente femminile presenta un maggior incremento (+14,4%, contro +10,6 per quella maschile); in *Agricoltura* la situazione si inverte (+6,0% per gli uomini e +5,0% per le donne), anche se la differenza a favore della componente maschile è meno significativa di quella rilevata nell'*Industria* (Tabella 2).

Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2017

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2016					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	385.397	250.238	135.159	20.756	14.260	6.496	5,7	6,0	5,0
Industria	393.530	314.370	79.160	40.092	30.110	9.982	11,3	10,6	14,4
<i>Industria in senso stretto</i>	237.833	165.131	72.702	31.723	22.038	9.685	15,4	15,4	15,4
<i>Costruzioni</i>	155.697	149.239	6.458	8.369	8.072	297	5,7	5,7	4,8
Servizi	2.226.880	1.057.858	1.169.022	394.457	189.530	204.927	21,5	21,8	21,3
Totale	3.005.807	1.622.466	1.383.341	455.305	233.900	221.405	17,9	16,8	19,1

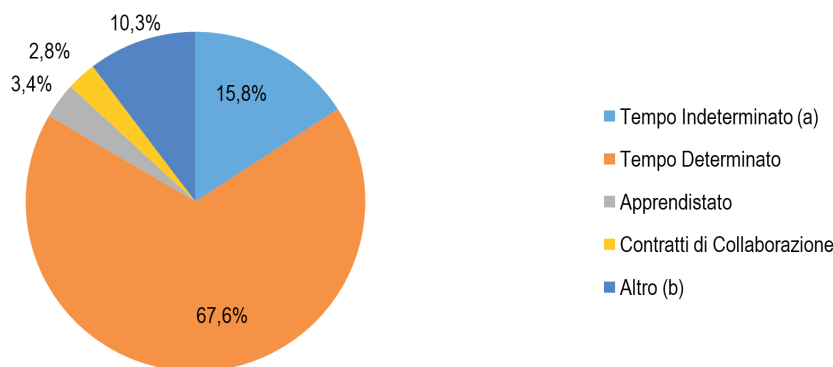
^(a) Compresa le Trasformazioni a Tempo Indeterminato da Tempo Determinato e da Apprendistato.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel trimestre di riferimento si registra una quota percentuale pari al 67,6% per le attivazioni a *Tempo Determinato* e pari al 15,8% per quelle a *Tempo Indeterminato*, in calo rispettivamente di 0,6 e di 2,9 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2016. Il peso percentuale dell'*Apprendistato* aumenta dal 3,2% al 3,4% del totale attivazio-

ni e quello dei contratti di *Collaborazione* cala al 2,8% (dal 3,4%), mentre si osserva un significativo incremento (dal 6,4% al 10,3%) della quota di contratti attivati nella categoria *Altro*, spiegato dalla crescita delle attivazioni tramite lavoro intermittente (Grafico 3).

Grafico 3. Composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto. II Trimestre 2017



^(a) Compresa le Trasformazioni da Tempo Determinato e Apprendistato.

^(b) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi della dinamica dei contratti mostra come le attivazioni dei contratti a *Tempo Indeterminato* nel secondo

trimestre del 2017 risultano pari a oltre 381 mila, in calo del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2016; si registra-

no, inoltre, 94,5 mila trasformazioni a *Tempo Indeterminato* (+13,4%), di cui 70,5 mila da *Tempo Determinato* (+10,5%) e 24 mila da *Apprendistato*¹ (+22,8%). Il com-

plexivo flusso in entrata a *Tempo Indeterminato*, costituito dalle attivazioni e dalle trasformazioni, risulta quindi pari a circa 476 mila attivazioni.

Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2017

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2016					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato ^(a)	475.895	270.621	205.274	-3.108	-939	-2.169	-0,6	-0,3	-1,0
Tempo Determinato	2.031.380	1.106.793	924.587	293.360	157.368	135.992	16,9	16,6	17,2
Apprendistato	102.447	56.712	45.735	20.159	11.243	8.916	24,5	24,7	24,2
Contratti di Collaborazione	85.289	33.122	52.167	-2.606	248	-2.854	-3,0	0,8	-5,2
Altro ^(b)	310.796	155.218	155.578	147.500	65.980	81.520	90,3	73,9	110,1
Totale	3.005.807	1.622.466	1.383.341	455.305	233.900	221.405	17,9	16,8	19,1

(a) Compresa le Trasformazioni da Tempo Determinato e Apprendistato.

(b) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel secondo trimestre del 2017 aumentano le attivazioni a *Tempo Determinato* (+16,9%, pari a oltre +293 mila) e quelle con contratto di *Apprendistato* (+24,5%, pari poco più di 20 mila), confermando il trend di crescita dell'*Apprendistato* cominciato nel 2016; si registra, inoltre, un notevole incremento relativamente alla tipologia contrattuale *Altro*², spiegato dall'accelerazione delle attivazioni dei contratti intermittenti, iniziata nell'ultimo trimestre del 2016.

Per quanto riguarda la dinamica tendenziale di genere, si osserva una differenza a favore della componente ma-

schile, moderata in corrispondenza della crescita dell'*Apprendistato* (+0,5 punti percentuali) e del calo del *Tempo Indeterminato* (-0,7 punti percentuali) più accentuata per i contratti di *Collaborazione* (6,0 p.p.), per i quali si registrano dinamiche di genere opposte (+0,8% per gli uomini e -5,2% per le donne). Di contro, si registra una differenza a favore della componente femminile, contenuta per il *Tempo Determinato* (+0,6 punti percentuali) e notevolmente significativa per le attivazioni nella tipologia *Altro*, per effetto dell'aumento registrato nei contratti intermittenti (Tabella 3).

I lavoratori interessati da attivazioni

Nel trimestre di riferimento, in corrispondenza di oltre 2 milioni e 911 mila attivazioni, sono stati interessati da almeno un'attivazione circa 2 milioni e 175 mila lavoratori. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si registra una crescita di circa 321 mila lavoratori attivati, pari a +17,3%. Il numero di attivazioni pro-capite risulta pari a 1,34, sostanzialmente stabile rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente (pari a 1,33).

Si osserva, inoltre, una crescita tendenziale percentuale superiore per i lavoratori appartenenti alle fasce di età

estreme, ossia per i giovani 15-24enni (+33,4%) e per 65 anni e oltre (+35,4%), in particolare per la componente femminile (rispettivamente +38,2% e +46,1%).

Il confronto tra l'incremento delle attivazioni dei rapporti di lavoro e quello dei lavoratori interessati evidenzia dinamiche di segno contrario fra il numero medio di attivazioni per i più giovani (fino a 34 anni) e i più anziani. Infatti, mentre per i primi la crescita delle attivazioni è superiore a quella dei lavoratori, per gli over 64enni accade il contrario (Tabella 4).

¹ Nel caso dell'*Apprendistato*, che è già un contratto a Tempo Indeterminato, viene considerata come trasformazione la fine del periodo formativo del lavoratore.

² In questo sottogruppo di contratti sono inclusi: i contratti di formazione lavoro (solo P.A.), il contratto di inserimento lavorativo, il contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato, il contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato, il lavoro autonomo nello spettacolo.

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2017

CLASSE DI ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2016	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	501.228	395.491	1,27	37,8	33,4
25-34	799.250	598.513	1,34	16,9	15,1
35-44	679.960	493.688	1,38	10,5	10,6
45-54	595.739	435.176	1,37	13,5	13,9
55-64	288.304	216.147	1,33	18,6	18,3
oltre 65	46.809	35.947	1,30	29,4	35,4
Totale	2.911.290	2.174.932	1,34	18,0	17,3
Maschi					
Fino a 24	276.969	218.478	1,27	34,1	29,8
25-34	427.944	325.475	1,31	16,3	13,7
35-44	356.954	267.807	1,33	9,3	8,8
45-54	308.265	230.964	1,33	12,4	12,5
55-64	161.513	121.837	1,33	17,9	17,9
oltre 65	32.404	24.848	1,30	26,0	31,1
Totale	1.564.049	1.189.390	1,32	16,9	15,7
Femmine					
Fino a 24	224.259	177.013	1,27	42,7	38,2
25-34	371.306	273.038	1,36	17,6	16,8
35-44	323.006	225.881	1,43	11,8	12,7
45-54	287.474	204.212	1,41	14,7	15,5
55-64	126.791	94.310	1,34	19,6	18,8
oltre 65	14.405	11.099	1,30	37,7	46,1
Totale	1.347.241	985.542	1,37	19,3	19,3

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel secondo trimestre del 2017 si registrano 2 milioni e 472 mila cessazioni di contratti di lavoro, in aumento del 12,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (pari a circa +272 mila cessazioni). La crescita tendenziale delle cessazioni risulta inferiore rispetto a quella osservata per le attivazioni (+18,0%, Tabella 1) pari a +444 mila; questa diversa dinamica porta ad un saldo trimestrale tra attivazioni e cessazioni pari a 439

mila rapporti di lavoro.

Si registra un incremento delle cessazioni superiore per la componente maschile (+14,1%, contro +10,6% per quella femminile); come accade per le attivazioni, la crescita risulta distribuita su tutto il territorio nazionale, ad eccezione del Lazio (vedi anche Tabella 12), il cui dato provvisorio parziale comporta un calo che incide sull'incremento complessivo nel *Centro* del Paese (Tabella 5).

Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica^(a). II Trimestre 2017

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.006.314	491.219	515.095	132.939	70.507	62.432	15,2	16,8	13,8
Centro	572.764	272.228	300.536	27.394	17.735	9.659	5,0	7,0	3,3
Mezzogiorno	891.950	486.214	405.736	111.495	66.322	45.173	14,3	15,8	12,5
N.d. ^(b)	980	762	218	-100	-106	6	-9,3	-12,2	2,8
Totale	2.472.008	1.250.423	1.221.585	271.728	154.458	117.270	12,3	14,1	10,6

^(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La maggior parte delle cessazioni è concentrato nel settore dei *Servizi*, dove si osserva anche una dinamica tendenziale più marcata (circa 221 mila, pari all'81,2% della crescita) e, analogamente a ciò che accade per le attivazioni, si può osservare la seconda crescita tendenziale consecutiva per le *Costruzioni* (+2,5% e +6,8% nei primi due trimestri del 2017) e per l'*Industria in senso stretto*

(+8,6% e +12,7%), entrambe di intensità inferiore, complessivamente nei due trimestri, ai valori registrati per le attivazioni.

Nel secondo trimestre del 2017 l'incremento percentuale registrato nell'*Industria* risulta, inoltre, superiore per la componente femminile (+13,4% contro +9,4% per quella maschile) (Tabella 6).

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. II Trimestre 2017

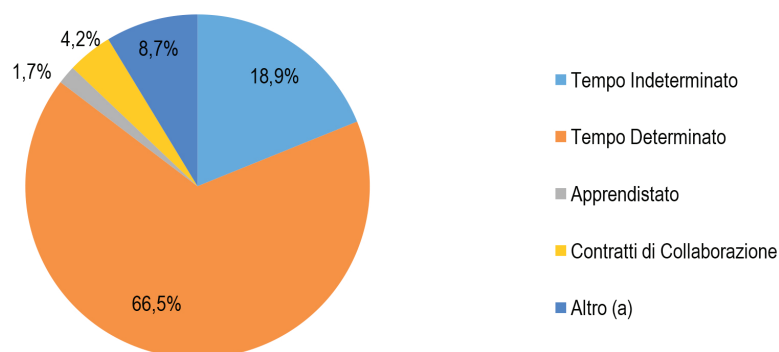
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	295.864	199.563	96.301	22.593	16.482	6.111	8,3	9,0	6,8
Industria	307.742	247.822	59.920	28.450	21.383	7.067	10,2	9,4	13,4
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>179.249</i>	<i>124.621</i>	<i>54.628</i>	<i>20.244</i>	<i>13.197</i>	<i>7.047</i>	<i>12,7</i>	<i>11,8</i>	<i>14,8</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>128.493</i>	<i>123.201</i>	<i>5.292</i>	<i>8.206</i>	<i>8.186</i>	<i>20</i>	<i>6,8</i>	<i>7,1</i>	<i>0,4</i>
Servizi	1.868.402	803.038	1.065.364	220.685	116.593	104.092	13,4	17,0	10,8
Totale	2.472.008	1.250.423	1.221.585	271.728	154.458	117.270	12,3	14,1	10,6

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi delle cessazioni per tipologia contrattuale mostra che nel secondo trimestre del 2017, circa i due terzi delle cessazioni riguardano contratti a *Tempo Determinato*, il

18,9% interessa quelli a *Tempo Indeterminato*, l'1,7% l'*Apprendistato*, il 4,2% i contratti di *Collaborazione* e l'8,7% coinvolge altri contratti (Grafico 4).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. II Trimestre 2017



^(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Le dinamiche tendenziali delle tipologie contrattuali registrano, da un lato l'incremento delle cessazioni a *Tempo Determinato* (circa 206 mila, pari al 14,3%), della categoria *Altro* (oltre 69 mila, corrispondente al 47,7%) e dell'*Apprendistato* (poco più di 8 mila) e dall'altro il calo delle cessazioni per i contratti di *Collaborazione* (-3 mila) e per quelle a *Tempo Indeterminato* (oltre 8 mila in meno). L'analisi di genere mostra, nel caso del *Tempo Determinato* e dell'*Apprendistato*, un incremento tendenziale per-

centuale superiore per la componente maschile, mentre, relativamente alla categoria *Altro*, la situazione si inverte (+58,4% per le donne, contro +38,9% per gli uomini). In corrispondenza del calo tendenziale registrato per le cessazioni a *Tempo Indeterminato* e per i contratti di *Collaborazione*, si osserva, invece, una riduzione più intensa per la componente femminile, in particolare per il *Tempo Indeterminato*: -3,5% (pari a -7,6 mila) contro -0,3% per quella maschile (pari a poco più di 700 cessazioni) (Tabella 7).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. II Trimestre 2017

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2016					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	466.322	259.368	206.954	-8.339	-726	-7.613	-1,8	-0,3	-3,5
Tempo Determinato	1.643.662	815.064	828.598	205.631	120.126	85.505	14,3	17,3	11,5
Apprendistato	42.981	24.508	18.473	8.194	4.783	3.411	23,6	24,2	22,6
Contratti di Collaborazione	104.646	40.301	64.345	-2.992	-890	-2.102	-2,8	-2,2	-3,2
Altro ^(a)	214.397	111.182	103.215	69.234	31.165	38.069	47,7	38,9	58,4
Totale	2.472.008	1.250.423	1.221.585	271.728	154.458	117.270	12,3	14,1	10,6

^(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Per quanto riguarda la durata effettiva dei rapporti di lavoro conclusi, nel secondo trimestre del 2017 si registrano 946 mila contratti con durata fino a *30 giorni*, pari al 38,3% del totale delle cessazioni, oltre 408 mila (pari al 16,5% del totale) con durata compresa tra *31 e 90 giorni*, circa 726 mila (pari al 29,4%) con durata tra *91 e 365 giorni* e circa 392 mila contratti (pari al 15,8%) con durata superiore a *365 giorni*.

Rispetto al secondo trimestre del 2016 le cessazioni dei contratti con durata fino a *30 giorni* aumentano del 18,7%, i rapporti con durata compresa tra *31 e 90 giorni* aumentano del 28,6%, mentre quelli di durata superiore presentano una dinamica più contenuta; l'incremento riguarda maggiormente la componente maschile, a eccezione dei contratti con durata *31-90 giorni* (Tabella 8).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. II Trimestre 2017

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	946.163	486.035	460.128	148.789	78.622	70.167	18,7	19,3	18,0
1	343.653	176.216	167.437	26.434	14.398	12.036	8,3	8,9	7,7
2-3	163.065	79.191	83.874	41.553	20.957	20.596	34,2	36,0	32,5
4-30	439.445	230.628	208.817	80.802	43.267	37.535	22,5	23,1	21,9
31-90	408.401	223.292	185.109	90.793	47.510	43.283	28,6	27,0	30,5
91-365	725.721	327.609	398.112	12.967	12.590	377	1,8	4,0	0,1
366 e oltre	391.723	213.487	178.236	19.179	15.736	3.443	5,1	8,0	2,0
Totale	2.472.008	1.250.423	1.221.585	271.728	154.458	117.270	12,3	14,1	10,6

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La maggior parte delle cessazioni avviene in corrispondenza della naturale scadenza del contratto a termine; nel secondo trimestre si registrano circa 1 milione e 641 mila cessazioni a termine, pari a circa due terzi delle cause di cessazione (66,4%), in aumento del 14,7% rispetto allo stesso trimestre del 2016. Per quanto riguarda le *Dimissioni* e i *Licenziamenti*, si osserva una crescita tendenziale

per le *Dimissioni* (+56 mila, pari a +18,9%), in misura superiore per la componente maschile, mentre calano i *Licenziamenti* (-14,6 mila, pari a -6,6%), dopo cinque trimestri consecutivi di crescita. Diminuiscono anche le cause connesse con la cessazione di un'attività (-10,4%), mentre aumentano i *Pensionamenti* (+2,7 mila, pari a +19,1%) (Tabella 9).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. II Trimestre 2017

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	368.778	213.492	155.286	58.645	37.567	21.078	18,9	21,4	15,7
<i>Dimissioni^(a)</i>	351.978	203.203	148.775	55.954	35.903	20.051	18,9	21,5	15,6
<i>Pensionamento</i>	16.800	10.289	6.511	2.691	1.664	1.027	19,1	19,3	18,7
Cessazione promossa dal datore di lavoro	274.240	153.908	120.332	-5.240	-3.049	-2.191	-1,9	-1,9	-1,8
<i>Cessazione Attività</i>	13.318	6.991	6.327	-1.550	-801	-749	-10,4	-10,3	-10,6
<i>Licenziamento^(b)</i>	207.845	116.162	91.683	-14.648	-8.228	-6.420	-6,6	-6,6	-6,5
<i>Altro^(c)</i>	53.077	30.755	22.322	10.958	5.980	4.978	26,0	24,1	28,7
Cessazione al Termine	1.640.653	776.899	863.754	210.124	112.733	97.391	14,7	17,0	12,7
Altre Cause ^(d)	188.337	106.124	82.213	8.199	7.207	992	4,6	7,3	1,2
Totale	2.472.008	1.250.423	1.221.585	271.728	154.458	117.270	12,3	14,1	10,6

(a) Per Dimissioni si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione.

(c) Per Altro si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I lavoratori interessati da cessazioni

Nel periodo in osservazione, i lavoratori interessati dalla cessazione di almeno un rapporto di lavoro sono circa 1 milione e 772 mila, in aumento del 12,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (pari a circa +197 mila lavoratori).

L'incremento ha riguardato in misura superiore gli uomini (+14,4%, rispetto al +10,5% per le donne). Il numero di

cessazioni pro-capite risulta pari a 1,40, stabile rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente.

Si registra un incremento tendenziale maggiore per le cessazioni riferite a lavoratori appartenenti alle fasce di età estreme (giovani 15-24enni e over 64enni) con un tasso pari a +33,5% in entrambi i casi. Tale crescita è superiore per la componente femminile (Tabella 10).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. II Trimestre 2017

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2016	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	298.229	217.501	1,37	35,5	33,5
Da 25 a 34	667.187	478.315	1,39	13,5	12,9
Da 35 a 44	649.388	456.489	1,42	5,4	5,6
Da 45 a 54	531.672	373.312	1,42	7,5	8,2
Da 55 a 64	274.597	205.728	1,33	13,6	13,4
Oltre 65	50.935	40.421	1,26	27,3	33,5
Totale	2.472.008	1.771.762	1,40	12,3	12,5
Maschi					
Fino a 24	165.512	120.422	1,37	33,6	31,9
Da 25 a 34	335.056	243.768	1,37	15,4	14,2
Da 35 a 44	308.798	223.789	1,38	7,0	7,5
Da 45 a 54	257.592	185.671	1,39	9,1	10,6
Da 55 a 64	149.239	112.598	1,33	15,3	16,5
Oltre 65	34.226	26.945	1,27	23,6	29,2
Totale	1.250.423	913.190	1,37	14,1	14,4
Femmine					
Fino a 24	132.717	97.079	1,37	37,8	35,6
Da 25 a 34	332.131	234.547	1,42	11,7	11,6
Da 35 a 44	340.590	232.700	1,46	4,0	3,9
Da 45 a 54	274.080	187.641	1,46	6,1	6,0
Da 55 a 64	125.358	93.130	1,35	11,6	9,8
Oltre 65	16.709	13.476	1,24	35,7	43,0
Totale	1.221.585	858.572	1,42	10,6	10,5

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

DATI REGIONALI

La Tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle attivazioni nel secondo trimestre 2017. La Lombardia (388.775 unità), il Lazio (332.739 unità), la Puglia (334.461 unità), l'Emilia Romagna (257.171 unità), la Campania (221.692 unità) la Sicilia (216.135 unità) sono le regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari a circa il 60,0% del totale attivazioni nazionali. La crescita tendenziale delle attivazioni dei rapporti di lavoro (+18,0%) e dei lavoratori interessati da almeno un'attivazione (+17,3%) nel secondo trimestre del 2017 ha riguardato tutto il territorio nazionale, ad esclusione del Lazio, il cui dato provvisorio parziale presenta un calo pari al 4,8% delle attivazioni.

Alla crescita osservata in termini assoluti nel secondo trimestre del 2017, contribuiscono in misura superiore Emilia Romagna, Lombardia, Puglia, Veneto, Toscana e Campania, che spiegano circa il 64% della crescita complessiva. Per quanto riguarda i dati sulla dinamica dei lavoratori attivati il segno è ovunque positivo.

Si rilevano le variazioni più consistenti in corrispondenza di quelle regioni segnalate con i maggiori valori di crescita dei rapporti di lavoro.

I dati relativi al numero medio pro-capite di contratti mostrano valori rilevanti nel Lazio con 1,73 contratti attivati per individuo nel trimestre, seppure con un dato provvisorio.

Tabella 11. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per Regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2017

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2016	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	126.122	107.110	1,18	25,3	23,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.128	6.701	1,21	24,9	26,3
Lombardia	388.775	296.172	1,31	16,6	17,1
Bolzano/Bolzen	46.909	42.288	1,11	26,3	24,6
Trento	35.054	30.859	1,14	13,7	12,6
Veneto	211.460	181.411	1,17	27,0	25,2
Friuli Venezia Giulia	45.810	40.266	1,14	37,3	35,2
Liguria	70.337	58.233	1,21	33,2	27,8
Emilia Romagna	257.171	207.014	1,24	30,6	26,7
Toscana	190.387	154.114	1,24	23,9	20,8
Umbria	34.531	26.755	1,29	21,0	22,5
Marche	75.179	61.210	1,23	47,7	37,1
Lazio	332.739	192.459	1,73	-4,8	4,5
Abruzzo	70.200	54.906	1,28	29,6	20,3
Molise	11.855	9.730	1,22	35,3	28,7
Campania	221.692	166.452	1,33	18,0	14,2
Puglia	334.461	223.297	1,50	18,4	13,9
Basilicata	47.014	34.778	1,35	24,1	17,1
Calabria	90.631	75.943	1,19	14,8	10,2
Sicilia	216.135	167.073	1,29	9,8	7,9
Sardegna	95.821	80.748	1,19	22,2	17,6
N.D. ^(c)	879	834	1,05	-23,7	-23,6
Totale ^(d)	2.911.290	2.174.932	1,34	18,0	17,3

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna Regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La Tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel secondo trimestre 2017.

Le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lombardia (370.258 unità), Lazio (336.578 unità), Puglia (284.395 unità) ed Emilia Romagna (198.037 unità).

Nel secondo trimestre del 2017 la crescita tendenziale delle cessazioni dei rapporti di lavoro (+12,3%) e dei la-

voratori interessati da almeno una cessazione (+12,5%) ha riguardato tutto il territorio nazionale a esclusione del Lazio, il cui dato provvisorio parziale presenta un calo pari al 3,4% delle cessazioni.

Con riferimento al numero medio di cessazioni per lavoratore, rispetto alla media nazionale, pari a 1,40 si segnalano i valori notevolmente superiori nel Lazio (1,75), nella Puglia (1,54), nella Basilicata (1,44) e in Campania (1,43).

Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per Regione. II Trimestre 2017

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2016	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	118.874	98.688	1,20	13,1	11,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.542	7.100	1,20	19,2	19,6
Lombardia	370.258	275.603	1,34	10,9	10,3
Bolzano/Bolzen	30.762	27.913	1,10	11,9	11,3
Trento	25.952	22.324	1,16	13,4	13,2
Veneto	163.624	136.530	1,20	17,2	17,2
Friuli Venezia Giulia	37.194	31.793	1,17	14,4	14,9
Liguria	53.071	43.174	1,23	20,3	19,8
Emilia Romagna	198.037	158.121	1,25	23,3	22,5
Toscana	148.126	115.150	1,29	18,1	17,5
Umbria	30.965	22.906	1,35	10,0	10,4
Marche	57.095	45.338	1,26	31,0	25,9
Lazio	336.578	192.700	1,75	-3,4	8,2
Abruzzo	55.058	41.479	1,33	25,4	18,9
Molise	9.594	7.641	1,26	18,6	14,2
Campania	191.579	134.132	1,43	13,6	9,1
Puglia	284.395	184.660	1,54	16,9	13,0
Basilicata	40.430	28.096	1,44	24,8	18,0
Calabria	65.594	49.176	1,33	14,5	7,8
Sicilia	183.675	134.811	1,36	5,7	4,4
Sardegna	61.625	48.436	1,27	15,9	12,9
N.D. ^(c)	980	925	1,06	-9,3	-9,5
Totale^(d)	2.472.008	1.771.762	1,40	12,3	12,5

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna Regione i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

**Il rapporto è stato curato dal
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica, Monitoraggio dati e Comunicazione -**

Ufficio di Statistica

ANPAL Servizi (Direzione Studi e Analisi Statistica)

Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Scarico dati: 20 agosto 2017